

Lo sviluppo rurale in Europa (2007-13): uno sguardo verso la Sardegna



Claudia Sechi

Economia Europea

“Università degli studi di Parma”

20013-2014

SVILUPPO RURALE



Il territorio europeo è costituito per circa il 90% da terreni agricoli e da foreste. Considerata la loro importanza, l'Unione Europea ha rilanciato il ruolo dello sviluppo rurale. Questo perché le aree rurali dell'Europa si trovano ad affrontare numerose sfide: consolidare la propria competitività, innalzare il reddito medio pro-capite inferiore a quello delle città, e soprattutto sviluppare il settore dei servizi. Il potenziale delle campagne europee è elevato; sono fonte di reddito per la popolazione che le abita, offrono materie prime, bellezze naturali.

Lo Sviluppo Rurale : Storia



- Inserito all'interno della PAC, a partire dagli anni 80', come obiettivo;
- Con “Agenda 2000”: lo Sviluppo Rurale va a costituire il II Pilastro della PAC (fine anni 90');

DESTINATARI



- Regioni in ritardo di sviluppo
- Zone colpite da declino industriale;
- Lotta contro la disoccupazione di lunga durata;
- Inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- Promozione dello sviluppo rurale attraverso:
 - Adeguamento delle strutture agrarie
 - Sviluppo delle zone rurali

NORMATIVA

La normativa di attuazione della Politica di sviluppo Rurale è il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).



Il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002 (sostituito dal Reg. Ce 817/2004), recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).

PROGRAMMA UE 2007-13 (Reg. Ce 1698/2005).

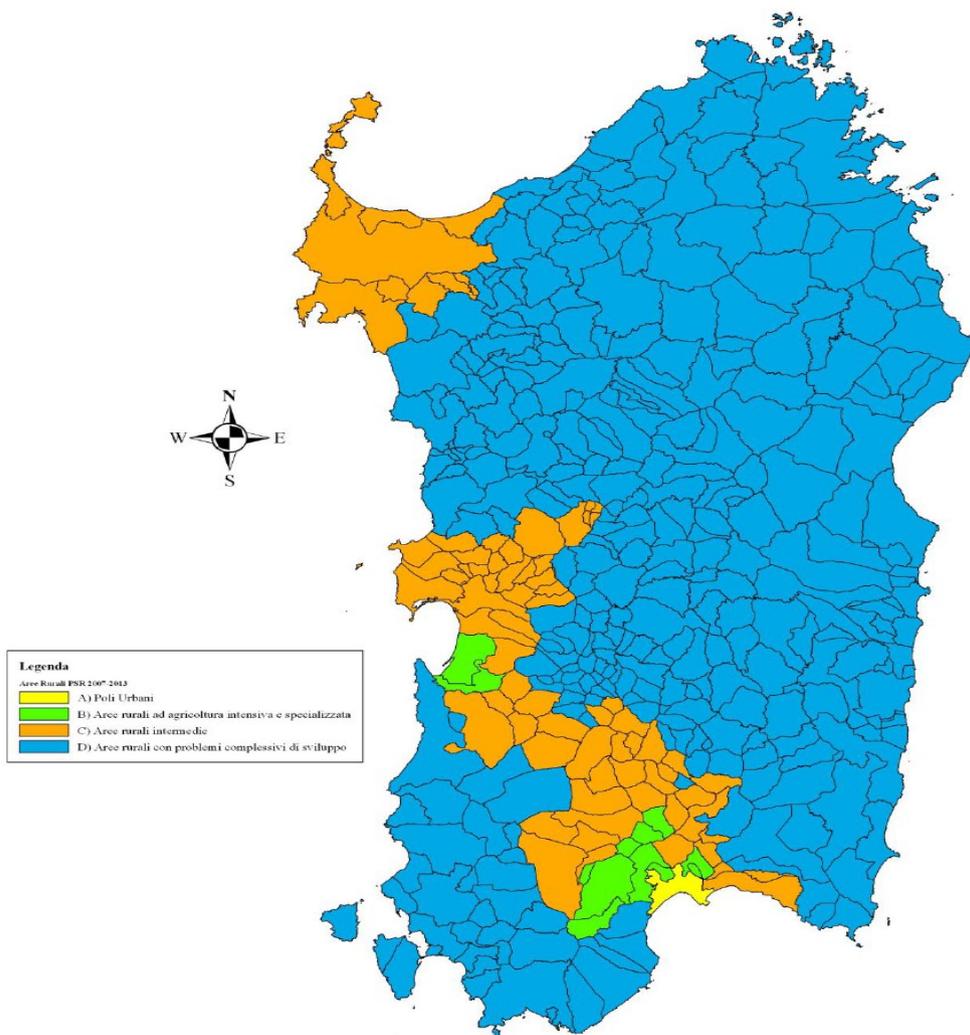


- Tre Assi tematici:
 - Asse 1: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
 - Asse 2: miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
 - Asse 3: miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

- Iniziative comunitarie LEADER: Viene favorita la partnership locale tra soggetti pubblici e privati, attraverso i GAL (gruppi di azione locale) dove trovano attuazione le strategie di sviluppo rurale con i relativi interventi da realizzare nel territorio.

PSR Regione Sardegna 2007-13

Aree rurali PSR 2007-2013



- L'individuazione delle zone rurali della Regione Sardegna è avvenuta sulla base del PSN;
- Il PSN prevede, infatti, che il territorio nazionale sia diviso in quattro macro-aree: Poli Urbani, aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.
- Il territorio rurale complessivo dell'isola è pari al 99,6% della superficie, e la popolazione ivi residente è pari al 90% della popolazione regionale
- La Sardegna si connota per una complessiva ruralità all'interno dei territori provinciali:
 - le aree rurali D con problemi complessivi di sviluppo ;
 - le aree rurali C intermedie;
 - le aree ad agricoltura intensiva specializzata B;
 - il polo urbano A

SITUAZIONE SOCIOECONOMICA



La Sardegna con una popolazione di un milione e 632 mila abitanti, su un territorio di 24.000 kmq, attualmente risulta essere la regione con la più bassa densità abitativa del mezzogiorno d'Italia. Sono tanti i problemi che l'isola riscontra: continui spostamenti dalle zone interne dell'isola di interi nuclei familiari verso le zone costiere e le città; invecchiamento della popolazione, che ha visto negli ultimi vent'anni in Sardegna triplicare il numero di anziani rispetto ai giovani; la condizione di insularità che rende difficile la competitività in campo economico; problematiche legate ai trasporti sia interni che verso il continente; dimensioni ridotte del mercato interno; sotto-capitalizzazione delle imprese; sistema produttivo legato ancora ad attività tradizionali, bassa occupazione giovanile e soprattutto femminile.

L'analisi socio-economica effettuata, ha fatto emergere alcuni fabbisogni di intervento che hanno guidato la scelta delle tematiche da privilegiare per l'attuazione del programma di sviluppo rurale.

PSR 2007-13



- Ricalca le modalità del Programma di sviluppo rurale dell'UE; tre Assi tematici più un quarto l'iniziativa LEADER:
 - Asse1 – aumento della competitività nel settore agricolo e forestale;
 - Asse 2 – Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale;
 - Asse 3 – Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione delle attività economiche;
 - Asse 4 – Asse LEADER che attua le misure dell'asse 3, attraverso i Gruppi d'azione Locale (GAL), che come stabilito dalla normativa UE rappresentano sia le popolazioni rurali sia le organizzazioni degli operatori economici presenti sul territorio.

ASSE III: miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione delle attività economiche



- Misura 313: La Misura contribuisce alla diversificazione dell'economia delle aree rurali stimolando la capacità dei sistemi rurali di valorizzare in chiave turistica le risorse locali disponibili, sviluppando prodotti turistici integrati che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di "qualità della vita rurale"..
- La Misura ha come obiettivo quello di qualificare l'offerta turistica rurale sia incrementando i posti letto e le strutture (agriturismo, B&B, etc.) sia, contestualmente, sostenendo strumenti di promozione e valorizzazione turistica che integrino le aree rurali nell'offerta turistica tradizionale (marketing territoriale) coerentemente con politica regionale di promozione dell'offerta turistica. In particolare, si fa riferimento alle aree meno raggiunte spontaneamente dal mercato turistico, al fine di contrastare la crescita del divario costa-aree interne.
- Destinatari sono le aziende agricole che si occupano delle seguenti attività: agriturismo e le attività ricreative.
- Il FEASR (fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) finanzia l'intervento.
- Questa misura trova attuazione attraverso l'asse 4, grazie ai GAL.

ASSE III: miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione delle attività economiche



- Misura 313 Obiettivi:
 - realizzare una rete di aziende agrituristiche e di B&B che completi l'offerta ricettiva locale;
 - realizzare e valorizzare itinerari naturalistici, enogastronomici, equestri, etc.;
 - supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari;
 - creare servizi volti a migliorare l'arredo turistico del territorio in una chiave di fruibilità (centri informazione, cartellonistica, etc).
- Creazione di infrastrutture materiali e immateriali a supporto del turismo rurale nelle aree LEADER interessate dai Piani di Sviluppo Locale (realizzazione di itinerari e percorsi quali strade del vino; realizzazione di centri d'informazione e di accoglienza turistica, servizi di promozione dell'offerta del turismo rurale; servizi di piccola ricettività ecc).
- Beneficiari: associazioni di Enti Pubblici, Organismi di gestione dei servizi turistici, Soggetti privati.
- Finanziamento FEASR.

ASSE III: sul piano pratico



Le misure previste dall'Asse 3, hanno trovato una larga attuazione in tutto il territorio isolano. In particolar modo, negli ultimi anni si è assistito all'aumento di strutture agrituristiche, B&B, fattorie didattiche, albergo diffuso ecc. L'agriturismo rappresenta una realtà consolidata sia per agricoltori che per consumatori. Le misure previste dal PSR dell'UE che hanno trovato attuazione nel Piano di sviluppo rurale della Sardegna, hanno fatto sì che il modello dell'agriturismo, largamente diffuso lungo le coste dell'isola, si stia sviluppando oggi nelle zone interne, dove le difficoltà sono notevoli. Molte amministrazioni locali, infatti, hanno saputo valorizzare "beni archeologici, storici e naturalistici" (Comune di Oliena).

Un'altra misura che ha trovato attuazione è quella della Fattoria didattica, volta a far vivere ai più piccoli una giornata in campagna all'insegna della natura.

L'albergo diffuso sta trovando un largo sviluppo. Questa tipologia, nasce mettendo assieme una rete di case tipiche del luogo, preesistenti, con una gestione unitaria, in grado di fornire servizi di standard alberghiero a tutti gli ospiti.

ASSE III: Conclusioni



- Il PSR ha dato e sta dando un importante contributo allo sviluppo delle zone rurali della Sardegna.

Molte cose sono cambiate, ma le tante sfide che la Sardegna si trova ad affrontare non si sono esaurite. Infatti è fondamentale incentivare e qualificare l'offerta turistica nelle aree interne; valorizzare gli attrattori culturali e ambientali delle aree interne in chiave turistica; incentivare gli strumenti di promozione e valorizzazione turistica; rendere fruibile l'offerta turistica in tutti i periodi dell'anno e non solo durante la stagione estiva, favorendo in particolare le zone interne, ricche di tradizione.

Bibliografia



- http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm
- <http://www.regione.sardegna.it/>
- <http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasviluppatorurale/psr-20072013/il-programma>
- <http://economia.unipv.it/ric-az/Quaderno%206.pdf>